

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCO DEAMBROIS

I costi della politica

Perché in un Paese come il nostro, dove ogni pretesto è buono per manifestazioni di piazza, scioperi della fame, blocco di strade, stazioni, aeroporti, da parte di sindacati, partiti, associazioni varie, perché non si attua una mobilitazione generale fino a quando i politici avranno riportato i loro privilegi nei limiti della Ue?

RISPOSTA ■ Gli alti costi della politica sono il frutto di un lungo periodo in cui quella che si voleva difendere era l'autonomia dei partiti e dei loro rappresentanti nelle istituzioni. Riconoscere ai deputati uno stipendio medio-alto, proteggerli con un vitalizio se non venivano rieletti era inteso come un modo di evitare che si sentissero esposti a dei ricatti o a delle tentazioni fuorvianti. Questo sistema di garanzie non funziona più, tuttavia, dal momento in cui fare politica è diventato uno degli ascensori sociali più importanti per chi vuole migliorare il suo status sociale ed economico. Quando si vive da privilegiati per un certo numero di anni tornare alla normalità precedente non è mai facile, le campagne elettorali costano sempre di più, la possibilità di essere rieletti dipende per molti (troppi) dalla capacità di fare soldi e clientele e/o da quella di entrare all'interno di piccoli sistemi autoreferenziali. La degenerazione cui si è arrivati su questa strada chiede, oggi, un brusco mutamento di rotta. Da portare avanti rapidamente se non si vuole deteriorare ulteriormente il rapporto, già assai precario, fra i cittadini e la politica.

FRANCO NOVEMBRINI

Niente leggi speciali

Siamo di nuovo a parlare di intercettazioni e di leggi ad hoc per i deputati, spero che il giornale si schieri decisamente contro, i problemi su cui legiferare sono altri (precari, carceri, sicurezza sul lavoro, ambiente, ecc). Se qualche cittadino, deputato o no, si ritiene spiato, perseguitato, ingiuriato da qualcuno ha la possibilità di difendersi andando dal giudice o dai carabinieri. Non si sente il bisogno di leggi speciali. L'idea di questo sfogo me l'ha data la foto pubblicata domenica su l'Unità dove si vede, nel "tran-

quillo" 1977, Berlinguer con la famiglia al festival di Roma senza che si veda in giro una guardia del corpo né una macchina blindata. Oggi, qualunque Scilipoti o Belpietro non si muove se non ha scorta e macchine con lampeggiante, teniamoci almeno il diritto di poterne parlare e scrivere.

FRANCO PELELLA

Le mosse di Di Pietro

Per valutare l'andamento dei principali partiti nazionali nelle elezioni amministrative il Centro Studi Cise-Luiss ha confrontato i risultati aggregati dei partiti presentatisi al primo turno nei

23 comuni capoluogo con quelli degli stessi partiti ottenuti alle elezioni regionali di un anno fa. Ebbene, secondo questo studio l'Italia dei Valori è scesa al 4%, lasciando per strada 3,2 punti percentuali rispetto alle regionali e oltre 61.000 voti. Secondo il Cise-Luiss il partito di Di Pietro ha pagato l'aumento della concorrenza tra le forze politiche che si situano a sinistra del Pd: Sinistra e Libertà, il partito che migliora di più in termini percentuali, dal momento che cresce di 1,6 punti (dal 3 al 4,6%) divenendo il quarto partito italiano e il Movimento 5 Stelle, che passa dal 3,1 al 3,8%. Queste due forze insieme hanno ottenuto 79 mila voti in più delle regionali, una cifra ben superiore a quella persa da Italia dei Valori e solo in minima parte riconducibile alla flessione della Federazione della Sinistra (dal 2,8 al 2,3% e 3600 voti in meno). La mia opinione è che, erroneamente, Di Pietro sta tentando di attribuire ad una linea politica troppo sbilanciata a sinistra una responsabilità che è invece integralmente da assegnare alla scarsa qualità dei rappresentanti di Italia dei Valori messi in campo, fatti salvi la carismatica figura di Luigi De Magistris e pochi altri.

FRANCESCO LENA

Tagli ragionati

Basta tagli alla scuola, alla cultura, al sapere, alla ricerca, allo spettacolo, all'istruzione, bisogna investire di più e meglio. I tagli andrebbero fatti, sulle spese militari, sulle armi, sugli sprechi clientelari, di consulenze e di appalti, subappalti, che fanno lievitare i costi a dismisura del lavoro e dei servizi, tagli su spese e sprechi di tanti dirigenti, di aziende di enti pubblici e privati, con stipendi d'oro, milionari. Poi ci vorrebbe una vera lotta all'evasione fiscale, alla fuga illegale di ingenti capitali all'estero, andrebbe messo in atto una

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

strategia seria su tutto il territorio nazionale, per combattere tutte le forme di illegalità, entrerebbero nelle casse dello stato, soldi per poter investire nella produzione di cultura e di lavoro per i giovani. Qualcuno del governo in carica, ha detto che con la cultura non si mangia, io invece dico, che il miglior investimento per una società, per il proprio paese, per il proprio futuro, è nella cultura, nella scuola, nella formazione, nel sapere, nella ricerca.

GIUSEPPE LASCO

Mai conosciuto Bisignani

Gentile Direttore, in relazione all'articolo di Claudia Fusani dal titolo «Finanziari infedeli: le talpe del governo-ombra Bisignani» apparso ieri sul suo giornale, intendo precisare quanto segue:

1. Non ho mai conosciuto direttamente o indirettamente il dott. Mazzei, il dott. Bisignani e il dott. Papa, e non ho mai partecipato a vacanze in Sardegna con le persone citate.
2. Non mi sono mai interessato né tantomeno ho mai richiesto notizie, in nessuna veste, sul procedimento P4 oggi noto alle cronache.
3. Nello specifico, in relazione a quanto scritto nell'articolo del suo giornale circa le dichiarazioni rese dalla sig.ra Manuela Bravi, ribadisco di non aver mai neanche in maniera indiretta, parlato di tale procedimento con Ufficiali e/o militari della Guardia di Finanza. Inoltre non è vero che un presunto soggetto della Guardia di Finanza "che lavorava in Procura a Napoli" dovesse essere assunto in Terna, né io ho mai interceduto o mi sono interessato di tale questione: nessuno è stato contattato e tantomeno assunto a nessun titolo.
4. Ho già conferito incarico ai miei legali di presentare formale denuncia verso chiunque mi abbia calunniato.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

